Martedì 18 Novembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 276
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Cronaca Provinciale

Nomine della Commissione Reale

La Commissione Reale nella sua seduta di ieri, ha nominato il rag. Mario Minutti al posto vacante di aggiunto applicato di contabilità presso gli uffici della ragioneria provinciale; il sig. Villoresi agr. cav. Achille a presidente dell'Istituto Provinciale di economia montana; il sig. Tavano avv. Arturo a membro della Commissione Provinciale permanente di dar parere sulla concessione di licenze per la vendita di bevande alcooliche; i signori Calligaris comm. Alberto e Fachini ing. cav. Carlo a far parte del costituendo Comitato Centrale per la partecipazione delle tre Venezie alla seconda Biennale delle arti decorative di Monza; i signori di Caporiacco co. Gino e Ciani cons. Francesco a membri del consiglio di disciplina per gli impiegati dell'amministrazione provinciale per l'anno 1925.

Ha poi preso atto della comunicazione fatta dal Presidente della Commissione Reale circa la designazione al Ministero delle Finanze del signor Candussi Francesco di Romans in qualità di secondo membro supplente della Commissione superiore per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, con sede in Venezia.

Sussidi della Provincia

La Commissione Reale ha deliberato di accordare: un contributo di lire 12 mila alla Società Tramvie del Friuli per l'impianto, in via di esperimento per un anno, di un servizio di elettromobili fra la città ed il Manicomio provinciale di S. Osvaldo, riservati particolari accordi colla Società assuntrice del servizio nei riguardi dei trasporti che interessano lo Stabilimento provinciale; un sussidio straordinario a favore della Società di Tiro a Segno Nazionale di Gemona; un contributo per il funzionamento della scuola Professionale Maccari di Gradisca.

Per le ferrovie friulane

La Commissione Reale, avuta notizia che da parte del Governo si sta studiando un piano di lavori pubblici, ha deliberato di esprimere al competente Ministero il voto che nel programma delle ferrovie da costruirsi nella Provincia del Friuli vengano comprese le seguenti linee: 1. Aidussina-Postumia; 2. Codroipo-Palmanova; 3. Udine-Mortegliano-Castions; 4. S. Daniele - Pinzano; 5. Pordenone-Aviano.

PASIANO DI PORDENONE
Inaugurazione di moderno lavoro agricolo

Il proprietario locale della colonia dominata Vivan introdusse nella sua azienda il metodo nuovo dell'aratura con la Fordson, e pensò genialmente di darvi inizio ieri con solennità. Invitò (ed intervennero) l'esimio cav. dott. sindaco Tullio Coletti, il molto rev. Arciprete della Parrocchiale don Vittorio Maura, il quale con appropriato discorso della circostsanza esultò gli astanti, il dott. Bubba Giovanni direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, l'ing. Alessandro Poletti rappresentante di zona della Fordson, i conti Paolo e Giacomo Quirini, il perito Rotelli Giacomo, il sig. Luigi Trevisan rappresentante del Sindacato Agricolo locale, il dott. Guglielmo Cappellotto e diversi altri. Parecchie gentilissime signore e signorine facevano ghirlanda allo stuolo accorso, tanto più che madrine alla rotta della graziosa quanto robusta «Fordson» era la signorina Angelina, figlia del proprietario dell'azienda sig. Antonio Salvi, che onorava il Corteo in casa propria dopo la cerimonia, avvenuta con il massimo interessamento per la novità. Auguri di sempre maggiori progressi ed un plauso alla signorina Laura Salvi cui tanto a cuore stanno i metodi moderni per sviluppare sempre più l'agricoltura.

CASARSA
Cose della stazione

Prima dell'invasione, nell'interno della nostra stazione, dal lato dei binari, c'erano due grandi tabelle con le ore degli arrivi e delle partenze, cosa utilissima per una stazione alla quale i treni affluiscono da cinque diverse direzioni, anzi indispensabile per i viaggiatori, che, dovendo cambiar treno, hanno bisogno di veder subito l'ora della coincidenza. La tabella c'è in tutte le stazioni aventi parecchie linee, e speriamo che anche Casarsa venga ripristinata. Tanto più che qui non c'è l'uso di tenere al corrente i fogli-orario affissi nelle sale d'aspetto.

Infatti, il viaggiatore in transito inutilmente cercheà nelle due sale l'orario che gl'interessa: troverà bensì i fogli degli orari che sono già scaduti, e per di più solo di regioni diverse dal Veneto: stati utili forse l'anno scorso per qualche siciliano o piemontese di passaggio.

Ed a proposito di sale d'aspetto: non potrebbe il capo stazione invitare qualche ispettore superiroe a far l'esame dello stato e condizioni in cui si trovano i «sofà» o «canapè» della sala di prima e seconda classe?

Un viaggiatore

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Ribellione ai carabinieri a Prodolone
Sei arresti

Ieri, domenica, in ricorrenza della festività di S. Martino, nella vicina frazione di Prodolone ebbe luogo la consueta e tradizionale sagra alla quale, in barba al freddo intenso, non mancò il ballo pubblico su piattaforma all'aperto.

Però quest'anno la sagra non finì troppo bene, perchè nella notte successero, per questioni di politica, alcuni alterchi in causa dei quali si praticarono parecchi arresti.

Da informazioni assunte, il fatto si riassume così:

Verso le ore 1 l'appuntato a piedi Carofiglio Tommaso e il carabiniere Streddo Serafino, entrambi appartenenti a questa stazione, si trovavano di servizio a Prodolone quando per, por fine ad una vivace disputa sorta per questioni politiche tra quei terrazzani ed altri della vicina borgata di San Giovanni di Casarsa, intervennero, allo scopo di evitare spiacevoli incidenti.

L'appuntato Carofiglio esortò i presenti a rincasare, ma certo Finon Francesco con fare altezzoso rispose che non c'era nessuno che potesse far rincasare lui e gli amici, per cui tutti sarebberro li rimasti per fare i loro comodi.

Dato tale contegno l'appuntato allora invitò il Finon a seguirlo in caserma; ma il prepotente spalleggiato dai compagni, si rifiutò recisamente, finchè dai carabinieri stes si venne dichiarato in arresto.

Mentre i militi si accingevano a tradurre l'arrestato a S. Vito, una diecina dei presenti simultaneamente furono loro addosso affine di far rilasciare il detenuto, costringendo l'appuntato Carofiglio, che si vedeva in pericolo di essere sopraffatto dai malintenzionati a sparare un colpo di moschetto all'aria.

In conseguenza dello sparo, l'arrestato e parecchi altri poterono dileguarsi, mentre i carabinieri procedevano anche all'arresto di certo Benvenuti Augusto e Luppicin Giocondo di Pietro da Prodolone, traducendoli in questa caserma.

Venuto a conoscenza del fatto, il tenente dei carabinieri sig. Modugno Vito immediatamente con altri carabinieri si portò sul luogo, e dopo varie indagini esperite riuscì a identificare e a far procedere all'arresto delle seguenti persone:

Zulian Giovanni di Valentino di anni 34 da Prodolone, Cristante Romano di Antonio d'anni 32 da S. Giovanni di Casarsa, Facchin Giovanni di Giuseppe d'anni 35 da Prodolone, Brunetta Angelo di Roberto d'anni 22 da Cinto Caomaggiore, Finon Francesco di Raffaele di anni 32 da Prodolone e Pasut Mario di Biagio d'anni 21 pure da Prodolone.

Proseguono altre indagini, per accertare se vi sieno altri responsabili.

Scontro tra un auto ed una moto

Verso le 16 di ieri l'altro, a mezzo di un Camion militare, giungeva un ferito che venne subito accolto di urgenza nel nostro Ospedale.

Si trattava di certo Lucchesi Narciso di Giacomo d'anni 25, residente a Zoppola, il quale aveva cozzato violentemente contro un'automobile sul bivio della strada che dalla provinciale Casarsa, Pordenone mette a Orcenico di Zoppola. L'urto fu violento perchè anche l'automobile venne capovolta e gettata nel fosso vicino. I primi ad accorrere furono i militari addetti al servizio dell'hangar di Casarsa, i quali prestarono i primi soccorsi tanto agli automobilisti come al suddetto Lucchesi.

Il sanitario dell'Ospedale riscontrò a quest'ultimo varie contusioni in tutto il corpo, la frattura delle ossa della mano sinistra e la frattura abbastanza grave della gamba sinistra; e lo giudicò guaribile in 2 mesi.

Gare di foot ball

Alla presenza di numeroso pubblico, ieri, 16, nel pomeriggio, sul campo sportivo di Madonna di Rosa, si disputò una gara di calcio tra la Squadra della «Dante Alighieri» di Pordenone e l'«Unione Sportiva Sanvitese». Con punti uno a zero rimase vittoriosa la nostra squadra.

BENEFICENZA. — In morte di Natale Frova, il co. Amilcare Perulli di qui, per onorarne la memoria, elargì lire 20 a questa Cucina Economica.

S. ODORICO
Una giovane artista

Abbiamo da Rio Cuarto, (Rep. Argentina), datata dal mese di settembre:

In occasione di una commemorazione patria, abbiamo potuto ammirare le rare doti vocali della signorina Rosita Pecile, figlia del signor Angelo di San Odorico. Alunna di un celebre professore italiano, si presentò per la prima volta al pubblico con una serenità e una preparazione che dimostrano il buon profitto tratto dai pochi anni di studio.

Data la giovane età (appena diciassettenne) e la ferma volontà della gentile artista, non dubitiamo che, terminati gli studi in un Conservatorio Nazionale, la vedremo giungere rapidamente alla celebrità.

A lei ed alla fortunata e meritevole famiglia, i nostri fervidi auguri.

D. M. G.

VILLA SANTINA
Polemica... che speriamo arrivata alla fine

L' Associazione Aventinistica G. B. Brovedani, a mezzo del suo fondatore e Presidente onorario, mi risponde.

Nessun male se il Brovedani — per lui e per gli altri — cercasse di confutare con fatti e non con banalità quanto io ebbi a scrivere a proposito del nastro rosso appeso al poggiolo del suo Albergo il giorno della commemorazione della Vittoria.

Il Brovedani chiama innocenti i fiori ed i nastri. Dovrebbe essere così: diffatti i fiori rappresentano per legge di natura la gentilezza, l' amore, la passione, l' omaggio e la mestizia; il nastro rappresenta l' idea, il simbolo. Anche le cose belle e buone, egregio signor Brovedani abbisognano però di sicuri intrepreti, disinteressati, sinceri, entusiasti, non unilaterali, non mefistofelici! Il nastro rosso, per esempio, rappresentava l' idea umanitaria che ha animato delle menti come Costa, Bissolati, Mussolini e tanti altri; rappresentava la lotta per l' elevazione delle classi lavoratrici e diseredate; rappresentava l' umanità di Garibaldi, Mazzini per la fratellanza dei popoli: era quindi questo simbolo degno del rispetto e della riverenza di tutti. Ma quando il rosso ha voluto dire Caporetto ed il dopo guerra del 1919 — 20 — 21; quando Caporetto ha obbligato l' esercito italiano ad una più lunga e sanguinosa lotta per la salvezza di tutti, e gran parte delle genti venete han dovuto abbandonare le proprie case, gli averi, le memorie famigliari e paesane e molti anche, nell' esodo forzato, gli affetti più cari e più sacri; quando il rosso nel 1921 è stato sventolato da gente indegna e bestiale, da sputacchiatori di Ufficiali, decorati e mutilati; da preparatori di imboscate, dagli eroi dell'occupazione delle Fabbriche e degli scioperi a ripetizione, dai fannulloni che predicavano la catastofre dell' Italia Vittoriosa in guerra; quando il rosso, dico, ha al suo passivi tanta storia recente, non può essere considerato innocente come i fiori del poggiolo, nè tanto meno un omaggio ai combattenti nel giorno della Loro Vittoria. Dunque FAZIONE, NON POLITICA. Provocazione, non omaggio. Se il signor Brovedani — per lui e per gli altri — non è di tale parere, io non so proprio cosa aggiungere. Vuol dire che la sua mentalità è differente dalla mia.

Non parli poi il signor Brovedani, quasi con dileggio, della mia nobiltà, e non mi obblighi ad agire. Sappia che la famiglia Arrigoni ha un secolo di storia prettamente italiana; sappia che alla nobiltà del casato gli Arrigoni aggiungono quella delle opere: in Pace nelle cariche pubbliche, nelle arti, nelle scienze, nel lavoro, nella beneficenza; in guerra — nella guerra dell' indipendenza italiana — coll' aver dato TUTTI i maschi e tutte le ricchezze. Maschi che si chiamano dott. Francesco Arrigoni, due volte decorato, Capitano della Marina Sarda, Comandante in seconda della Wasingthon allo sbarco di Marsala; G. B. Arrigoni che agli albori della rivoluzione Italiana era aiutante maggiore in 2.a del Duca di Savoia Carignano; G. B. Arrigoni junior, rivoluzionario del 48 — 49, volontario nell' Esercito Piemontese nella guerra del 1859, garibaldino dal 1860 al 1866; Alessandro Arrigoni fuggito dall' esercito austriaco dove era stato forzatamente arruolato e a traverso peripezie romanzesche raggiunto l' esercito Piemontese partecipò a tutte le guerre fino al 1866; Luigi Arrigoni rivoluzionario del 1848 — 49. E non parlo di me se non per dire che ho l'ambizione di essere un lavoratore che si è creata una posizione indipendente e disprezza cordialmente certi individui che se la passano da mane a sera a criticare, a maliziare, ad inventare, tenedo bene in tasca le mani tutt' altro che callose.

Di quanto scrive ancora il Brovedani non mi preoccupo. Se non è però un emerito mentitore ed un avversario accecato dall' odio e dal veleno, è obbligato a provare le affermazioni che fanno mostra nella seconda parte della sua risposta polemica, pubblicata sulla Patria d' ieri 14 novembre.

Villasantina 15 novembre 1924

FRANCESCO ARRIGONI

PORDENONE
Congresso Magistrale a Pordenone

Mercoledì 19, alle 10, nella sala superiore del Teatro Licinio, gentilmente concessa, sarà tenuto il Congresso del Sindacato Magistrale Aristide Gabelli, per discutere gli argomenti sottoindicati. Per accordi intervenuti tra le Segreterie di Zona dei Sindacati e il R. Ispettorato Scolastico, i maestri che parteciperanno al Congresso potranno assentarsi dalla scuola e rimandare le lezioni a giovedì.

Ecco gli oggetti da trattare: Votazione dell'Ordine del giorno da inviare al Congresso di Roma — Relazione del segretario dimissionario — Varie — Elezioni del nuovo Direttorio.

Il segretario della III Zona, sig. Zanframundo Cosmo, segretario interinale del Sindacato Magistrale, esporrà il suo pensiero sull'attuale situazione delle classi insegnanti.

Lutto in casa Asquini

Ad 83 anni ha ieri cessato di vivere la buona signora Maria Asquini, ch'era circondata da generale affetto. Tutta la sua vita dedicò all'amata sua famiglia. Seguirono oggi i suoi funerali, che riuscirono imponenti per l'immensa quantità di popolo che vi partecipò. Per omaggio si raccolse nella cittadinanza una cospicua somma che sarà devoluta alla beneficenza.

Ai congiunti tutti ed in particolare al figlio della defunta, l'amico cav. Francesco Asquini, giunga l'espressione del nostro sincero cordoglio.

Conferenza agraria

Nella sala dell'asilo di Torre, questa sera, martedì, alle 7 pom. il dott. Bubba, direttore della Cattedra di agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Organizzazione agraria cooperativa.

Inscrizioni al Premilitare

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno comunica che per i giovani appartenenti alle classi 1906, 1907, 1908 e per quelli della classe 1905 che hanno frequentato il primo corso premilitare che è aperto il corso invernale.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 26 corrente mese presso il signor Alessandro Toffoli, corso Garibaldi n. 1, e il corso avrà inizio domenica 30 corrente.

La reginetta della festa di Rorai

Domenica con esito felicissimo furono continuati i festeggiamenti nella vicina Rorai Piccolo.

La pesca di beneficenza pro Asilo ha dato ottimi risultati: a reginetta della festa è stata eletta la gentile signorina Olimpia Piva.

TRICESIMO
Un crocefisso del Donatello?

In una nota all'epistola del padre Bandiai, nella quale si canta un viaggio alle Indie intrapreso nel 1841 e 42 (Udine, sig. Turchetto 1845), trovo un cenno su due bellissimi crocefissi d'avorio, acquistati dal signor Antonio de Pilosio, nobile di Castelpagano, al quale l'epistola stessa è dedicata.

Sono così descritti:

«La dimensione del primo crocefisso è di 32 centimentri di altezza e riguardo alle braccia distese è di cent. 42. Gli intelligenti lo giudicano opera del Donatello.

Dietro ad esso leggesi la seguente epigrafe fatta dal nob. de Pilosio:

Questo mirabile Crocefisso
giudicato lavoro di Donatello
lo ebbe per avventura
Antonio Pilosio
che raccomanda ai suoi discendenti
che si conservi affettuosamente in famiglia

«I secondo crocefisso, pure di mano maestra, ha l'altezza di cent. 36 e le braccia distese di cent. 17. Questo sembra di maggiore espressione (annota il padre Bandini), ha un teschio sorprendente che sembra naturale. Esso è piccolo e proporzionato al Crocefisso. In entrambi si scorgono immense bellezze ».

Fin qui la nota, nella parte essenziale.

Tornerebbe gradito sapere se i due crocefissi esistano tuttora in casa Pilosio.

Qualche amatore delle cose d'arte di Tricesimo potrebbe informare.

FANNA
Funeralia

Nel sereno pomeriggio di oggi, la popolazione di Fanna ha ricevuto con vero plebiscito di affetto la salma del compianto Marus Odorico, vinto da crudele inesorabile morbo, nell'Ospedale Civile di Udine, ove da pochi giorni erasi recato per una operazione chirurgica. Il lungo, imponente corteo è preceduto da numerose corone, fra le quali spicca quella della famiglia, formata di garofani rossi, simbolo della fede politica dell'estinto.

Odorico Marus si è spento a sessanta anni, quando la sua fibra robusta pareva dover resistere ancora per lungo tempo e i cinque giovani figli, fra i quali due militari, attendevano ancora l'aiuto da lui per seguire poi l'esempio della sua operosa attività.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

GONARS
Costituzione della Sez. Combattenti

(17) I combattenti di qui avevano da diverso tempo il vivo desiderio di formare una sezione Reduci di guerra. Così indirizzati anche dalla presidenza dei Combattenti di Fauglis, frazione del nostro Comune, e dopo presi debiti accordi con la Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale, tradussero in atto il loro proposito. Il 5 corrente, con l'intervento del cav. Pietro Bosero, rappresentante del Consiglio provinciale della Federazione, ed alla presenza dell'Autorità comunale e del Consiglio direttivo della Sezione di Fauglis, convennero nell'aula scolastica circa 80 Combattenti, la quasi totalità dei trinceristi del villaggio. Dopo aver sentito chiaramente le finalità, le idealità e gli scopi dell'Associazione, i Combattenti espressero per scheda segreta il voto sulle cariche sociali. Riuscirono così eletti: presid. Ellero Guido; — consiglieri: Grosso Luigi, Menon Alfredo, Lacovich Franc. e Tavaris Giac.; — sindaci effettivi: Gallina Ang., Dose Dom., e Boaro Ant.; a sindaci supplenti: Tavagnutti Giovanni e Boemo Giov.

CIVIDALE
I giovani che studiano

Un bell'esempio di studio tenace ha dato recentemente il signor Giuseppe Piasentini, figlio del cav. Antonio e già volontario di guerra, durante la profuganza, benchè non avesse allora che diciassette anni.

Il giovane egregio si è diplomato in tessitura e filatura presso la R. Scuola di Prato (Toscana) con splendida votazione. Fa bene vedere giovani che si preparano ad essere utili realmente alla Patria nel campo pratico, anzichè buttarsi a corpo morto nella politica, senza talvolta avere la necessaria preparazione culturale. Come disse in uno dei suoi ultimi discorsi, prima di lasciare il Friuli, il buon dott. Lops, già vice-prefetto a Udine, guai ai popoli che fanno troppa politica.

Al giovane volonteroso e bravo, auguri; all'amico cav. Antonio, felicitazioni.

L'amico D. B.

BUIA
Una gara sportiva

In occasione dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno il 30 c. m. nel nostro paese, la sez. sportiva della Società «El fogolar» ha indetto una importante corsa per biciclette a motore.

La gara si svolgerà sul seguente percorso:

Buia — Bivio di Tarcento — Artegna — Buia. Tre volte. Totale km. quaranta.

Premi: 1. arrivato lire 170 e diploma — 2. arrivato lire 100 e diploma — 3. arrivato lire 50 e diploma.

Giro più veloce grande medaglia di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Tabeacco e si chiuderanno alle ore 14 del giorno 30 correntt mese.

TARCENTO
L'insidia d'una buccia d'arancio

Sabato mattina, mentre transitava per il corso principale, certa Luigia Meneghelli d'anni 52 fu Paolo, dimorante a Tarcento, metteva inavvertitamente il piede sopra una buccia d'arancio, scivolando malamente a terra. Dolorante ad una gamba, la Meneghelli fu raccolta da alcuni passanti e trasportatea nella sua abitazione, da dove i famigliari, preoccupatisi per la lesione, provvidero al di lei trasporto all'ospedale di Udine. Ivi il dottor Petronio le riscontrava la frattura delle rotula destra e la dichiarò guaribile in un mese. Date le condizioni della Meneghelli, ella fu trattenuta nel Pio luogo.

SACILE
Salme di due soldati

(17) Ieri giunsero a questa Stazione le salme dei due frazionisti morti per la Patria: Maso Francesco soldato del 2 reggimento granatieri classe 1882, caduto in combattimento sul basso Piave (S. Michele del Quarto) l'11 dicembre 1917. La sua famiglia abita a Cavolano. L'altra di De Narzi Giacomo, soldato (Parco buoi Mestre) della M. T., morte per malattia contratta in servizio il 20 gennaio 1916.

Oggi nel pomeriggio, a mezz'ora di distanza, ebbe luogo il trasporto delle due salme: l'una per Cavolano, l'altra per S. Odorico. Ad ambe le cerimonie intervennero la bandiera decorata del Comune e le rappresentanze degli ex Combattenti, degli Istituti scolastici e dei sodalizi cittadini.

CORDOVADO
Funebri solenni

Sabato seguirono i funerali del compianto ing. G. De Rosa, spentosi serenamente, dopo lunga malattia, a 44 anni.

Il feretro veniva trasportato su carro funebre di prima classe. Reggevano i cordoni l'ing. Mecchia, il sig. E. Basevi, il sig. G. Bagnara in rappresentanza del Comune, il maestro Capitanio, il sig. Segalotti Antonio, il dott. G. B. Termini. Notammo magnifiche corone: della moglie; sorella Palmira Fedele; il fratello Augusto; la cugina Angelina; famiglia Notaio Mecchia; famiglia Mazzola e la zia G. Grotto.

Il corteo, assai lungo, era composto da persone amiche del paese e fuori. C'erano le autorità del Comune, le autorità militari e molto popolo.

Dopo le esequie al Duomo in forma solenne, il corteo proseguì fino al Cimitero, dove il sig. Basevi, amico del povero ingegnere, pronunciò un commovente discorso.

Alla moglie parenti tutti del compianto ingegnere, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Nozze. — La gentile seignorina Maria Vidal, figlia del signor Ermacora ha ieri giurato fede di sposa al signor Claudio Tosato proprietario dell'Hotel «Gorizia» di Venezia. Agli sposi i nostri auguri.

Cronaca Sportiva

PORTOGRUARO b. UDINE r. 3 a 1

Riceviamo da Portogruaro:

Domenica, a Portogruaro, la squadra locale ha battuto, con notevole scarto di punti, le riserve dell'Udine.

Nel primo tempo, che si chiuse 0 a 0, le due squadre si sono equivalse; nella ripresa, che si chiuse 3 a 1, la promettente squadra portogruarese ha nettamente dominato gli ospiti che si sono difesi con disperata energia. Dell'Udine, buona la prima linea, condotta da Galanti; discreto il portiere; mediocre la linea dei secondi e la difesa. Del Portogruaro bene nel complesso la squadra in tutte le sue linee: emerse su tutti il centro-sostegno Clerici. Da notarsi che il Portogruaro mancava di tre elementi di prima squadra e l'Udine del solo Palmano. Arbitro imparziale il sig. Coassin.

Pordenone batte Virtus Venezia 3-1

Domenia, sul campo sportivo dei ferrovieri veneziani, i calciatori del Pordenone F. B. C. si sono incontrati con la Virtus per disputare la prima partita del Campionato italiano di terza divisione.

La squadra nero-verde è scesa in campo nell aseguente formazione: Copal, Rosolin e Bernardis, Mattiussi, Gambellini e Finati; Contesotto, Stella, Fabris, Furlan II e Del Giudice. Questa squadra ha potuto battere gli avversari per 3 e 1 ottenendo così una lusinghiera affermazione che è di buon auspicio.

Udinese 3.a b. Ferrovieri 4 a 0

Domenica sul campo Polisportivo, precedendo l'allenamento della prima squadra, la terza squadra dell'A. S. Udinese si è incontrata con quella dei Ferrovieri. Quest'ultimi, pur opponendo una bella difesa, dovettero subire 4 punti.

V. S. CODROPESE e AZZUARO 1-1

Domenica 16, l'U. S. Codroipese disputò nel suo campo una partita amichevole di calcio con l'Azzurra di Udine.

Il gioco comincia alle ore 14.30 e gli Azzurri si portano subito all'attacco, affermando la loro superiorità, che dura per quasi tutta la partita. Malgrado ciò, i primi a segnare sono i codroipesi su un calcio d'angolo. Poco dopo però Michelutti pareggia, su passaggio di Toso, con un preciso ed imparabile tiro.

Nel secondo tempo il gioco si rianima tra le due squadre che cercano accanitamente di segnare per la vittoria. Si notano parecchie belle minacciose discese anche da parte dei codroipesi, che trovano però dei terzini sempre pronti a portare il gioco nel campo avversario.

L'Azzurra perse molte occasioni di segnare; il suo portiere, Frizzi, che era in buona gornata, si comportò molto bene.

Ottimo l'arbitraggio.

A. S. RISANO b. VIRTUS 2 a 1

Domenica la Squadre dell'A. S. di Risano s'incontrava a Udine per la partita di ritorno, con la squadra della «Virtus», sul campo del S. Rocco F. C. gentilmente concesso.

I risanesi, scesi in campo con la ferma volontà di vincere, seppero imporre il loro gioco fine e redditizio agli avversari che dovettero piegare. Nel primo tempo i risanesi marcarono il primo punto per merito di Primo Baldo, su calcio libero da quasi metà campo. Il secondo punto fu segnato nella ripresa successiva da Moretti Valentino (capitano della squadra) con un magistrale colpo di testa.

A pochi minuti dalla fine, la «Virtus» salva l'onore segnando con un imparabile tiro.

I virtussini svolsero un gioco piuttosto pesante.

L'incontro fu arbitrato dal sig. Bertolissi Pietro della «Pro Udine», con grande imparzialità.

La "Coppa Semintendi„ risveglia le energie ciclistiche

La «Coppa Erminio Semintendi» volta ad onorare la memoria di quello che fu un grande cultore e atleta del pedale — Erminio Semintendi — ha richiamato in contesa vecchie e nuove energie. Convennero infatti alla Sala Olimpia, luogo di partenza, per conquistare l' ambito trofeo, atleti di ogni dove: da Trieste, da Pordenone, da San Vito, da Spilimbergo ecc., e poche furono le defezioni, dovute soprattutto a cause di forza maggiore: così quelle di San Vito e quelle di Pordenone, le cui squadre erano incomplete.

Poichè ieri dovemmo limitarci a brevi note diamo oggi il

Seguendo la corsa

Sono le 11.8 precise, quando lo starter dott. Bonaldo Muratti presidente onorario del Club Ciclistico Udinese, alla presenza di buon numero di appassionati da il via al folto plotone che si slancia ad andatura fantastica, per il vialone che lo porterà a Tricesimo.

Noi accolti gentilmente a bordo della vettura del dott. Bonaldo Muratti ci portiamo, non tanto facilmente, alle calcagna del plotone; e nella nostra rincorsa annotiamo di già al terzo chilometro, il primo distacco: è Ferrario che malgrado monti una macchina da.... turismo non riagguanterà più i primi. Poco più su Asquini è a terra per foratura. Ripara veloce e tira via forte, ma il suo sforzo non sarà coronato da successo che nei pressi di Codroipo, dopo un ammirevole inseguimento. Si attardono anche Perin e Bianchini, ma riprendono velocemente per la fiacca che batte ora il gruppetto di testa.

Tricesimo è attraversata velocemente, tra due fitte ali di popolo che applaude. Del Fabbro regola l' andatura. Fuori l' abitato si toccano i 38 orari. Ora la strada è fino a Gemona è un continuo susseguirsi di brevi salite e di discese; quest' ultime sono sempre abbordate pazzamente, ciò che rende vivace l' andatura

Le prime asperità

A Magnano il variopinto plotone si è scisso riducendosi a tre plotoncini: quello di testa conta però ancora 25 unità ed è guidato da Del Fabbro, che pagherà più tardi il fio della sua insistenza al comando.

Presso Artegna Di Benedetto lamenta una foratura. Noi ci portiamo direttamente a Gemona per assistere al traguardo a premio posto alla sommità della cittadina e offerto dall'Unione Sportiva Gemonese.

Sono le 12.3 quando Stefanutti si aggiudica quel traguardo, seguito da Del Fabbro, De Clora, e Bianchini, i quali sulla salita del «Turco» avevano inutilmente tentato di piantare in asso gli avversari che riuscivano a colmare il lievissimo distacco subito, riacciuffando i fuggitivi nella lunga discesa che porta a Ospedaletto, luogo di controllo. Asquini è metri dal gruppo di testa. A Ospedaletto i ritardatari aumentano. Zilli, in seguito a caduta ha dovuto cambiare la ruota posteriore. Il giovane Codolini ci dice, passandoci, che ha forato due volte.

Raggiungiamo il gruppo di testa a Osoppo e lo sorpassiamo nei pressi di Majano proprio nel mentre Del Fabbro e Marchetti, tosto imitati da Marzocco junior e Stefanutti, abbozzano un tentativo di fuga in piena regola, che è però in breve rintuzzato dagli immediati inseguitori. A San Daniele ove alle 12.45 vediamo ancora Stefanutti oggi rivelatosi ottimo «gripeur» aggiudicarsi anche quel premio di traguardo, posto al culmine della severa salita, seguito da Bianchini, Del Fabbro e Doro. Con lievi distacchi passano gli altri: o a gruppetti o isolati. Distacchi che colmeranno lungo la discesa ed il tratto pianeggiante. Il premio di San Daniele è stato offerto dal dott. Bonaldo Muratti, presidente del Comitato Esecutivo della gara.

Verso Codroipo

A Inculis il passo dei primi è funereo, vero, contrasto con le allegre note che fendono l' aria espandendosi dai nuovi bronzi del villaggio.

Costeggiamo ora il Tagliamento, le cui acque rumoreggianti sembrano voler portare il saluto agli audaci del pedale; ci è pure di fianco decrepito ma maestoso il Castello di Spilimbergo, avo millenario delle industre cittadina.

L' accesso a Dignano, ove ricompare fra i primi Di Benedetto, è seguito da un forte sussulto che costringe tutti a curvare le schiene. Si toccano i 36. Gli artefici dello scatto sono Del Fabbro, che stupisce addirittura per la sua continuità al comando e Stefanutti che tirano via spediti. Una caduta, attraversando l'abitato, provata dagli uomini di coda del gruppo, attarda nuovamente Di Benedetto, Asquini e Piano.

Qui il manipolo che le salite non hanno selezionato è ancora numeroso e fa diggià prevedere un arrivo in gruppo. Esso conta tra gli altri i giovanissimi Piano e Mazzocco junior udinesi. Mazzocco però, dovrà cedere irremediabilmente poco prima di Codroipo dove la Unione Sportiva Codroipese ha offerto un premio di traguardo. E' Picelli che lo vince brillantemente, battendo un lotto di dodici concorrenti. Seguono distanziati e frazionati gli altri.

La fase finale

Dopo aver assistito alle operazioni di firma e controllo a Codroipo, riprendiamo, con la veloce macchina che ci ospita, la marcia dell'ultimo tratto che ci porterà a Udine.

Rimontiamo per primo il codroipese Comussi, che staccatosi dai primi, si ritira accusando malore; poi rimontiamo ancora Mazzocco senior, Di Benedetto e Del Fabbro il quale ultimo cede di schianto dopo essere stato il miglior protagonista della gara. Lo accogliamo a bordo della nostra vettura. Apprendiamo, in questa pausa, che dietro di noi i ritirati sono aumentati di numero.

E' Spina che conduce il gruppo di testa quando noi lo raggiungiamo. Il triestino terrà il comando per lungo tratto, saltuariamente sostituito da qualche compagno di squadra.

Conta ora il gruppo di 13 unità fra cui il veterano Marchetti, che dice di non sentirsi tanto bene, Piani, Picelli, Fiorencig ecc.

A Basagliapenta Brussolo scatta e parte deciso. Il gruppo dondola un po', poi si allunga, si snoda e alfine riprende l'andare. Ritorna la calma, e con la calma la gara languisce perdendo molto del suo valore. Rientrano così due ritardatari. Ancora qualche debole scatto ed eccoci in vista dello striscione dell'ultimo chilometro.

L'arrivo

L'arrivo avviene alla presenza di numerosa folla, sul Viale Venezia. Dopo una lotta palpitante, alle 14.40, taglia primo il traguardo Fiorencig dell'Internazionale di Trieste; secondo, a dieci centimetri, è Buissolo della Sanvitese; terzo, a una macchina è Picilli del Club Ciclistico Udinese.

Seguono, un po' distanziati: 4. Marchetti del C. C. U.; 5. Stefanutti della Sanvitese; 6. Piano; 7. (ex-aequo) Bianchini, Spina, Rosenkranz, Asquini, Romanelli, Piazza e Rigo; 8. Gubita; 9. Di Benedetto; 10. Casarsa ed altri arrivati in tempo massimo.

Il traguardo segreto di Collalto è stato vinto da Di Benedetto. Il premio per il più giovane arrivato è toccato al quindicenne Piani.

La «Coppa» è stata definitivamente assegnata al Club Ciclistico Udinese, che ha portato al traguardo il maggior numero di arrivati in t. m.

***

Degna di encomio la organizzazione, sotto tutti i punti di vista, preparata con diligente cura. Ciò da bene a sperare in una non lontana e duratura rinascita dello sport ciclistico che tanto appassiona le nostre folle sportive.

Giovanni Colonnello

PORDENONE

La morte misteriosa di una donna

Raccolta sulla via perchè colpita da malore, venne portata all'ospedale certa Lina Antonini di anni 41, da Maniago. La Antonini era domestica a Trieste, ed era appena ritornata da quella città.

Entrata in ospedale, la poveretta cessava poco dopo di vivere. I sanitari, avendo riscontrato sintomi di fatti nefritici; per timore di un avvelenamento ne riferirono all'autorità giudiziaria che ordinò l'autopsia.

GEMONA

Medaglia d'argento

17. — Un po' in ritardo ma è stata finalmente assegnata la giusta ricompensa alla memoria dell'eroe concittadino Giacomo Timeus. Questi, volontario alpino, appena dichiarata la guerra si portò al fronte dove ebbe a compiere parecchi atti d'eroismo.

La motivazione per la quale il nostro eroe si conquistò la medaglia d'argento, è la seguente: «Timeus Giacomo, caporal maggiore volontario alpini di Gemona, comandante di un'ardita pattuglia incaricata di sorprendere un importante posto nemico, vi riusciva abilmente con improvviso attacco alla baionetta. Mentre, in piedi dalla posizione conquistata, continuava a far fuoco sull'avversario, cadeva, colpito a morte, gridando «Viva l'Italia». — (Passo di Gramondo (alto Degano) 27 agosto 1917.

Inchiniamoci alla memoria di sì sublime eroe.

La salma d'un combattente

Alle 16 d'oggi è giunta la salma del concittadino Silvio Stefanutti, sergente di artiglieria, decesso nel 1918 a Bologna per malattia incontrata al fronte.

Lo Stefanutti era un ottimo giovane e qui e nel vicinato godeva numerose amicizie e unanimi simpatie.

Alla gloriosa salma si stanno preparando solenni onoranze.

Non posso, a proposito, lasciar passare un episodio che merita essere ricordato.

Quando il povero Silvio venne destinato al fronte, la mamma sua lo accompagnò fino alla stazione e colà, dopo averlo baciato, gli disse: — Va e coraggio. Non essere meno degli altri nel difendere la Patria che da questo momento è la seconda madre tua. Ti voglio valoroso e difendendo la nostra Patria fa come tu avessi a difendere me da grave pericolo.

Queste le parole d'una madre italiana. E anche la buona vecchia è passata nel mondo dei più, a poca distanza dalla dipartita del figlio.

Alla memoria di entrambi il saluto reverente e riconoscente.

GORIZIA

Una revolverata contro una pattuglia di ca[illegible]ieri

Domenica a Ossecca, era giorn[illegible] sagra, ricorrendovi la festa patr[illegible]. Il maresciallo maggiore Giovanni Thiebat, col sindaco Giovanni Toplicar, l'appuntato Sferco ed un valletto comunale, si recarono all'osteria di quella località, per vistare il foglio di servizio. Giunti al primo piano, mentre si trovavano raccolti a conversare, furono fatti bersaglio di un colpo di arma da fuoco, sparato dalla strada da un ignoto. La pallottola, attraversando la finestra, non ferì fortunatamente alcuno e andò a conficcarsi nella opposta parete. Maresciallo ed appuntato scesero tosto sulla strada per rintracciare l'ignoto sparatore; ma non poterono scorgere alcuno, chè la via era buia e deserta. Continuando nelle indagini, poterono tuttavia fissare alcune sospetti su alcuni individui avvinazzati e ne arrestarono due tali Bergo e Badalich, come presunti autori dell'attentato.

Grave incendio

Luigi Dominik, di anni 40, da S. Floriano, mentre si faceva radere la barba nella baracca segnata col N. 285, di proprietà del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia, fu avvertito da alcuni ragazzi che il camino della baracca bruciava. Se[illegible] tempo in mezzo, egli salì sul tetto co[n] due secchi d'acqua, per spegnere le fiamme, ma dovette ben presto abbandonare il posto, chè il vento impetuosissimo non gli permetteva di potersi mantenere in equilibrio sul tetto e minacciava di farlo precipitare. Anche il concorso di altri vicini riuscì vano. Le fiamme invasero tutto il fabbricato.

Nell'impressionante lotta contro il fuoco, il Dominik e i suoi vicini riuscirono a mettere in salvo soltanto il bestiame che si trovava rinchiuso in una stalla costruita in legno, aderente alla baracca stessa, mentre tutto il rimanente, suppellettili, biancheria, vestiario, viveri, cereali, fu preda alle fiamme divoratrici. Il danno è rilevante, parzialmente coperti di assicurazione presso le Generali di Trieste.

BUIA

Madonna della salute

Ci scrivono da Avilla di Buia:

Anche quest'anno, in questa chiesa resa un ver gioiello da qualche tempo dalla fede fattiva di questi buoni terrazzani, si celebrerà venerdì 21 corrente la solennità della Madonna della Salute. Il Comitato si è messo con buona lena a lavorare, oltre che in chiesa, a formare un vario programma di festa esterna dopo le sacre funzioni. Vi saranno giuochi di varietà, corse nei sacchi, fuochi artificiali ecc., rallegrati da marcie della distinta e premiata orchestra cittadina. Non mancherà certamente, come non è mancato negli anni passati, un devoto e grandioso concorso anche dai paesi limitrofi.

TARVISIO

8 e 12 sotto zero

Incomincia a farsi sentire il freddo nel suo crudo rigore. A Tarvisio si scese a 8 gradi sotto zero, a Cave del Predil a 12.

Le giornate però sono belle.

Le previsioni barometriche non accennano a miglioramenti nella temperatura.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Cronaca Cittadina

L'on. Russo telegrafa dal "Vienna,, il suo voto favorevole

ROMA, 17. — L'on. Luigi Russo ha diretto da bordo del piroscafo «Vienna» il seguente telegramma all'on. Presidente della Camera: «Apprendo per oggi voto fiducia. Comunico mia entusiastica adesione politica estera di Benito Mussolini, che ha restituito all'onore del mondo la bandiera d'Italia».

Un bolide in Carnia

Un interessantissimo fenomeno è avvenuto domenica nell'alta Carnia, provocando viva sorpresa per le popolazioni.

Verso le 17.30, l'oscurità della sera, fu rotta da un globo rosso infuocato che saettò il cielo, e precipitò con gran fragore sul monte Crostis, presso il Coglians. Lo scoppio fu avvertito da tutta la popolazione di Val di Gorto. Dopo la detonazione, che fu intensa, si spense anche lo splendore.

La Direzione dell'Operaia visita il cav. Sbuelz nella sua tenuta

Il sig. Giovanni Sbuelz cavaliere al merito del lavoro da parecchi lustri benemerito presidente della fiorente Società Operaia di Tricesimo e socio onorario della Società Operaia generale della nostra città, ebbe ad invitare tempo addietro, la direzione della Società operaia udinese a fargli visita nella sua vasta tenuta di Savorgnan del Torre — il primo e più splendido esempio di bonifica collinare in Friuli. E domenica, la visita fu effettuata.

Chi conosce la tenuta del cav. Sbuelz non si meraviglierà se in questa visita la Direzione della Società operaia udinese restò profondamente ammirata. Ivi, gli sterpi ed i rovi e le acacie tramutati in vigneti magnifici, in frutteti scelti e resistenti, in orti eccezionalmente produttivi, in campi feraci, in case coloniche paragonabili a villini signorili dove si allevano razionalmente i bachi, in cantine dove si preparano e conservano vini prelibati, in latterie... Questo seppe fare un uomo di tenace volontà, di acuto spirito osservatore, d'ingegno naturale pronto, di carattere intraprendente e fermo nelle sue iniziative sino a vederne i pratici risultati.

Tutto diedero quelle terre, sottratte al completo abbandono in cui erano lasciate per fecondarle con l'umano lavoro costante: lavoro che il cav. Sbuelz da solo ideò, progettò, diresse. Egli seppe spremere dalle viscere di quelle colline selvaggie l'acqua e distribuirla ovunque fosse necessario, egli seppe tracciare chilometri di strade che percorrono la vasta tenuta in ogni senso, fermare frane, regolare pendenze, vincere pregiudizi: creare, in una parola, la ricchezza, costringendo le forze della natura ch'erano lasciate inerti a svilupparsi benefiche e potenti.

Le accoglienze del cav. Sbuelz alla Direzione della Società operaia udinese furono quanto mai cortesi e liete. Egli non solamente le fu guida nella interessantissima visita; ma s'interessò a lungo della Società operaia nostra, delle sue condizioni economiche, del numero dei soci, del servizio pensioni, di tutta la vita operaia cittadina. A proposito del numero d'inscritti quali soci dell'Operaia, fece una osservazione giustissima: Udine dovrebbe dare, in proporzione di Tricesimo, almeno 3000 soci, mentre non ne dà che appena la metà di questo numero.

La Direzione della Operaia udinese ha lasciato Savorgnano ammirata delle cose vedute ed augurando che il Friuli trovi altri i quali seguano l'esempio del cav. Sbuelz. Come osservava recentemente il gr. uff. dott. Domenico Rubini, alla inaugurazione della latteria turnaria di Cividale: quante, per esempio, non sono le colline di quel Mandamento che per secolare incuria degli uomini restano quasi del tutto infruttuose, mentre pur tanto potrebbero dare al paese?!

La Direzione dell'Operaia rinnova al cav. Sbuelz, con il «grazie» plauso più alto. Lavoro, lavoro, lavoro: questo domanda l'Italia nuova agli italiani: «vecchi» e «nuovi».

Il primo Congresso Futurista

Ci scrivono da Milano:

Il 23 novembre 1924 Milano, la dinamica capitale del pensiero italico, consacrerà allo spirito proteiforme di F. T. Marinetti, un'ora di sosta del suo turbine operoso. E' l'Italia che rende omaggio a questa titanica figura d'uomo, di patriotta, d'artista, nella sua città titanica. Qual voce di plauso più si conviene a quest'uomo che vide e dominò le folle, che visse e dominò in tutte le battaglie, se non quella possente delle mille sirene di Milano operosa, se non quella delle sue mille macchine veloci?... Ogni spirito che sia superiore alle meschine beghe di parte, ogni spirito che senta fratello chi come lui opera ad un grande ideale, pur con diversi modi e per diverse strade perseguendolo, ha l'obbligo di associarsi a questa festa d'arte e di latinità.

Nell'occasione, si terrà in Milano il primo Congresso futurista. Per chi desidera parteciparvi, avvertiamo che le adesioni e le richieste dei documenti di viaggio allo scopo di usufruire dello sconto ferroviario, si ricevono presso il Segretario del Congresso Futurista (Ente Italiano Artistico, Piazza del Duomo N. 23, Milano).

**

Su F. T. Marinetti, che Udine ricorda per le tipiche serate futuriste pubblicheremo un interessante articolo di un amico ed ex collega nostro, assai noto ed apprezzato col pseudonimo «Ettore di Sant'Agata».

PER LA LIBERA DISCUSSIONE

Combattenti e fascisti

Preg. sig. Direttore,

Permetta che alle franche espressioni dell'amico rag. Gino Covre, aggiunga qualche parola quasi a mo' di conclusione della giusta e sincera esplosione dell'animo suo; sentimenti che da un pezzo condivido appieno. Ma quali sono le cause che hanno determinato questa crisi dolorosa tra combattenti e fascisti?... La principale, secondo me, è stata l'apatia dei fascisti ex combattenti, che non hanno sentita la necessità, e non han considerato loro onore, poter far parte di detta associazione; e non l'hanno fatto probabilmente per due motivi. Primo: incuria o poltroneria, secondo: l'idea che tra i dirigenti la «Combattenti» di Udine regni il germe antifascista (al tempo della inaugurazione del Monumento sul Podgora, il fascio di combattimento di Udine, il vecchio fascio di Udine, non era effettivamente per detta associazione; una istituzione patriottica). Ma in questo caso l'assenteismo è stato doppio errore, perchè è solamente coi voti che si può dare un dato indirizzo ad una assemblea; ed i fascisti ex combattenti attualmente inscritti alla «Combattenti» di Udine, non supereranno la ventina. Non sarà mai sufficientemente dimostrato che in special modo gli assenti hanno sempre torto. Ed intanto si votano ordini del giorno a bizeffe.

Volevo esporre questo mio concetto all'assemblea del fascio di Udine; ma poichè questa è ancora un mito rivolgo qui, a tutti gli amici ex combattenti, un caldo appello, perchè vogliano sollecitare la loro iscrizione all'Associazione locale, ed il fascio di Udine, se crede, ne faciliti il compito in tutti i modi, anche facendosi completare moduli appositamente predisposti ed atti a rilevare chi effettivamente possa chiamarsi ex combattente, garantendosi dell'intervento ad una prossima assemblea. Sarà così preparato il terreno, sia che l'Associazione si sfaldi, sia che essa si ricostituisca su nuove basi.

Grazie, sig. Direttore dell'ospitalità.

Giovanni Bonoris

**

Non abbiamo nessuna obbiezione da fare — anche perchè, in questa rubrica, intendiamo raccogliere scritti firmati, da qualunque parte provengano, lasciando completa libertà e responsabilità a chi li firma, anche se esprime opinioni e dottrine non combacianti con le nostre. Solo ci permettiamo una osservazione; ed è che, iniziando la libera discussione, pensavamo che potesse svolgersi al di fuori e al di sopra delle questioni contingenti locali; mentre ci sembra che quanto scrive il signor Bonoris tenda piuttosto a riportare il dibattito sopra un terreno ristretto, a discutere cioè l'"episodio,, anzichè il "piano generale,,. — Questa, ripetiamo, l'impressione nostra, che vogliamo esprimere francamente, senza intendere con ciò di entrare nel merito di quanto il signor Bonoris espone.

Una lettera del comando della Milizia e una offerta di cinquanta centesimi

In seguito all'aver rilevato che la lettera datata da Tolmezzo della «Milizia Volontaria Carnica» (con la quale ci si annunciava una querela per la narrazione dei «fatti di Sutrio», affermando falsa la stessa narrazione) ci era giunta non affrancata e che avevamo perciò pagata la multa di lire 0.50 (mentre potevamo respingere la lettera) ci fu ieri sera comunicata la seguente:

"*Gli ufficiali della 63.a Legione si pregiano di rimettere a codesta Spett. Direzione la somma di L. 0.50 per risarcimento spese sopportate per il ritiro della lettera pubblicata sul giornale di oggi 17 corr. e proveniente dalla Coorte Carnica.*

Seniore LIUZZI ALBERTO

Comandante la I. Coorte della 63.a Legione „

**

Questo atto di spontanea gentilezza da parte dei signori ufficiali della 63.a Legione Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale non doveva restare, ci sembra, nascosto. Non potendo però noi trarre profitto dalla loro cortesia, rimettiamo i 50 centesimi alla Congregazione di Carità e aggiungiamo lire 20, delle quali 10 per avvalorare l'augurio che tutti i cittadini procurino di ricordarsi di affrancare le missive che affidano alla posta, anche per non dare agli ufficiali di posta, che hanno già tanto lavoro, il disturbo di applicare il francobollo-multa; e le altre 10 per punire noi stessi del rilievo fatto, mentre dovevamo ricordare che non sono ammissibili rilievi di sorta. Un bel tacer non fu mai scritto, come insegnavano i vecchi e come nei tempi nostri si conferma.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI di GUERRA. — In morte di Serafino Sbuelz: ditta D'Aronco lire 10.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — Ufficiali della 63. Legione Milizia volontaria per la sicurezza nazionale in rifusione di una multa postale pagata da «La Patria del Friuli» per una lettera della Coorte Carnica non affrancata, lire 0.50 — Amministrazione de «La Patria del Friuli» in cambio della non domandata rifusione, lire 20.

UNA MARCIA TRIONFALE gradita dalla Duchessa D'Aosta

In occasione della recente visita alla nostra città di S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta il nostro concittadino maestro Vittorio Sutto le presentava quale omaggio una propria composizione «Marcia Trionfale» ricoperta da una ricca copertina. Giorni sono l'Augusta nobildonna le faceva pervenire al gentile donatore un ringraziamento con l'espressione più viva dei suoi rallegramenti per la riuscitissima composizione.

G. B.

COLLEGIO RAGIONIERI

Il 29, alle ore 9 ant., in una sala della locale Camera di Commercio, si svolgeranno gli esami di pratica professionale del Ragioniere. I candidati faranno pervenire prima di detto giorno, alla Segreteria del Collegio, in Piazza Duomo 14, i documenti richiesti, cioè: domanda di ammissione all'esame (carta da lire 2; fede di nascita; certificati di cittadinanza italiana, generale del Casellario giudiziale, della Procura del Re di immunità da mandato di cattura e da processo penale; diploma di ragioniere od altro titolo sufficiente; certificati di pratica compiuta, di prestato servizio militare durante la guerra almeno per un anno per i praticanti reduci dalle armi che intendono valersi del disposto del Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919; bolletta comprovante il pagamento della tassa governativa; certificato di buona condotta e moralità.

ANTICIPAZIONI DANNI DI GUERRA

Ecco il decreto 6 corr. relativo agli interessi dovuti a decorrere dal 1 gennaio 1925 sulle anticipazioni danni di guerra:

Art. 1. - Sulle anticipazioni fatte ai termini dell'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 24 marzo 1919 n. 497 dagli Istituti all'uopo autorizzati in conto di risarcimenti danni di guerra per i quali esista al 31 dicembre 1924 provvedimento definitivo di liquidazione, cesserà col 1. gennaio 1925 la decorrenza degli interessi di cui all'art. 7 del citato decreto.

Sulle anticipazioni per risarcimento al 31 dicembre 1924 in corso di liquidazione, la decorrenza degli interessi cesserà dalla data del provvedimento definitivo.

Art. 2. - Con le date di cui al precedente articolo cesserà per le rispettive anticipazioni la decorrenza degli interessi a favore del Tesoro dello Stato di cui all'art. 6 del decreto 24 marzo 1919 n. 497.

PER LA PREPARAZIONE AGLI ESAMI DEI DAZIERI

Sono pressochè ultimate le lezioni del regolare Corso annuale per la preparazione agli esami di ufficiale Daziario, esami che avranno luogo presso la locale Regia Prefettura nel prossimo mese di dicembre. Con data imminente e sino alla vigilia dei predetti esami, si terrà in via straordinaria un nuovo Corso accelerato di preparazione «Giurisprudenza e Coltura» solo per coloro che abbiano ottemperato a tempo debito circa la presentazione della relativa domanda e prescritti documenti, presso la locale R. Prefettura.

Per ulteriori chiarimenti indirizzare lettere e telegrammi al signor Enrico Biasutti, Udine.

SOCIETA' CORALE S. CECILIA

In occasione della festa di S. Cecilia, la nuova e fiorente società ha deciso di festeggiare la patrona della musica con un concerto vocale, che terrà nel pomeriggio di domenica 23, nella sala dell'albergo Boschetti a Tricesimo. Saranno eseguiti alcuni cori a quattro voci, sotto la direzione del valente maestro Franco Escher che accompagnerà pure al piano le svariate romanze e duetti eseguite da componenti il sodalizio stesso. La modesta festicciuola verrà chiusa da un banchetto servito dal signor Boschetti.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: riso e patate, scaloppe di vitello alla genovese, contorno, domani mattina: riso e trippe, arrosto di maiale, contorno. Domani sera: zuppa di fagiuoli, vitello in umido, contorno.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO. — Mele da 50 a 130, pere da 60 a 150, fichi da 170 a 230, noci da 250 a 300, limoni da cent. 10 a 12 l'uno, caki da 50 a 70, radici da 40 a 60, patate da 35 a 45, cipolla da 60 a 90, indivia da 50 a 70, spinaci da 110 a 150, cavalfiori da 30 a 40, pomidoro a 130, pare da 10 a 22.

PIAZZA XX SETTEMBRE — Grano turco giallo nuovo da 90 a 100, cinquantino 90, sorgorosso 50, castagne da 55 a 60, marroni 120.

UN INQUILINO POCO CORTESE

La sig. Ida Bon, abitante in via Francesco Mantica, da una quindicina di giorni aveva affittato una stanza a tale Silvio Molinaro fu Giuseppe di anni 26. L'altra notte costui sparì, insalutato ospite, portando seco due giacche del valore di lire 300, di proprietà della sig. Bon, che erano riposte nel comò della stanza. Così risulta dalla denuncia.

DENUNCIATI PER SCHIAMAZZI NOTTURNI

I carabinieri hanno denunciato, perchè l'altra notte disturbavano la pubblica quiete con canti e grida rumorose, i seguenti giovani: Mario Angeli fu Giuseppe di anni 26, Armando Mioli di Giovanni di anni 21, Bruno Serafini di Gio. Batta di anni 22, Giuseppe Pischiutta fu Gius. di anni 17, Noè Tonutti fu Carlo di anni 23, e Giovanni Feruglio di Paolo di anni 19, tutti della nostra città.

INVESTITO DA UNA MOTO

Mentre attraversava il viale Ledra, l'impiegato alla R. Prefettura, signor Fioravante Sclippa fu Luigi d'anni 63, veniva atterrato da una motocicletta.

Subito soccorso da alcuni passanti fu provveduto al di lui trasporto all'ospedale ove il dott. Bernardis gli riscontrò varie ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra, frattura dell'ottava costa sinistra ed abrasioni alle gambe.

Guarirà, salvo complicazioni in 25 giorni.

GRAVE CADUTA DALLA BICICLETTA

Per cause accidentali, non meglio precisate, il fornaciaio Angelo Mingolo di anni 53, fu Bernardo dimorante a Basaldella, ieri nel pomeriggio, fuori Porta Grazzano, ribaltando dalla bicicletta si ferì e dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale Civile. Il dott. Bernardis gli riscontrò la probabile frattura del collo dell'omero sinistro, guaribile (salvo complicazioni) in un mese.

Piccino che muore per scottature

Una gravissima disgrazia avveniva venerdì scorso nella frazione dei Rizzi. Il bambino Altieri Franz di anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori si avvicinò ad una pentola dove bolliva dell'acqua, e vi cadde dentro.

Alle sue grida strazianti accorse la madre che gli prestò i primi soccorsi, mandando per il medico.

Purtroppo, le condizioni del bambino andarono sempre più aggravandosi tanto che ieri cessava di vivere.

MORTA in SEGUITO A USTIONI

I lettori ricorderanno come giorni fa, la tredicenne Anna Martinis di Attilio, abitante in via Cisis, veniva ricoverata al nostro Civico Ospedale in seguito ad ustioni di I e II grado riportate mentre stava accendendo un fornello, da alcune fiammate che la investirono per due terzi del corpo. Il suo caso, dapprincipio — pure ammettendo la gravità della scottature — non destava eccessivo allarme, tanto che fu giudicata guaribile in un mese.

Invece, purtroppo, alle ore 23 di sabato, la povera fanciulletta soccombeva, in seguito alle ustioni e per lo spavento riportato, che alterò molto il suo sistema nervoso.

GIOVANE INTRAPRENDENTE

Giorni fa il diciasettenne Mario Pirona fu Michele nativo di Genova residente nella nostra città, senza fissa dimora, girava per il Friuli con una lettera apocrifa di raccomandazione del parroco di S. Giorgio Magg., don Paolino Urtovie, presentandosi a diversi parroci e sacerdoti della Diocesi, sotto il nome di conte Brosadola Mario, quale inviato dal Circolo locale dei Giovani Esploratori Cattolici per organizzare feste e spettacoli di beneficenza.

Così, con la parte bene studiata e resa a meraviglia, il sedicente conte riescì, oltre che ad essere ricevuto ed ascoltato, ad ottenere anche favori.

Ingenuamente, attratti dai modi cortesi e simpatici del... conte, i reverendi Don Polo Ferrante di Artegna, don Ermenegildo Bosco di Tarcento, don Onorio Gentilini di Ceseris, don Francesco Lunardi di Torlano, gli offrirono largamente ospitalità con vitto ed alloggio ed anche, dietro sua richiesta, danaro. E don Polo di Artegna aggiunse al resto anche una bicicletta.

Compiuta la sua missione, il conte Brosadola, forse ad evitare qualche spiacevole sorpresa, filò al largo.

Venuta l'autorità giudiziaria a conoscenza del fatto, iniziava, a mezzo della locale Questura, le indagini per rintracciare l'intraprendente giovane e dopo qualche giorno di lavoro attivo riuscirono a dichiarare il suo fermo a Torino, ove venne da quella Questura tratto in arresto e messo a disposizione per il suo rinvio qui.

LE PERIPEZIE d'una BICICLETTA

Due arresti e una denuncia

Certo Giuseppe Menis fu Giovanni di anni 23, di Chiavris, rubò, sembra a Codroipo, una bicicletta da viaggio, del valore di lire 300 circa. Volendo poi disfarsene, incaricò tale Umberto Stringhetti fu Giovanni di anni 40, di Paderno, di venderla a prezzo ridotto; ma lo Stringhetti non potè concludere l'affare. Allora il Menis affidò la vendita a tale Ugo Antonutti fu Amadio, di anni 19 di Faedis; costui, però, non ebbe maggior fortuna del primo e faceva ritorno, mogio, mogio, all'osteria Mazzolini, in via Giovani d'Udine, per restituire la bicicletta al consegnatario, che ivi doveva trovarsi. Invece, ebbe la sorpresa di trovare l'appuntato dei carabinieri Bortoluzzi, che lo fermò, come già aveva fatto con lo Stringhetti.

Il bravo Bortoluzzi, cui avevano dato sospetto le peripezie della bicicletta, si da indurlo a pedinare i due «sensali», accompagnò questi alla vicina stazione dei carabinieri. Il Menis, avendo odorato a tempo il vento infido, prese il largo e non lo si potè rintracciare. Fu perciò denunciato per furto, mentre lo Stringhetti e l'Antonutti furono dichiarati in arresto per ricettazione, e passati alle carceri.

PERCUOTE e VIENE ARRESTATO

Sabato mattina, verso le 7.45, il procaccia postale Giacomo Cecconi fu Leonardo di Paderno, mentre era intento ad aprire al pubblico la porta dell'ufficio postale di via Friuli, veniva avvicinato da certo Angelo Torondo, falegname, abitante in Viale Val 32, ed improvvisamente investito con pugni e schiaffi. Poco dopo il Cecconi si recò alla stazione dei carabinieri di via Gemona a denunciare il fatto.

Il Torondo fu tratto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ULTIMA ORA

La medaglia d'oro consegnata a Fiume in onore del Re, da S. A. R. il duca d'Aosta

FIUME, 17 novembre

Il 17 novembre del 1918 i granatieri di Sardegna, il glorioso reggimento della Terza Armata, entrava trionfalmente nella nostra città. Erano i soldati del Duca d'Aosta che liberavano Fiume dallo straniero; oggi è il Duca in persona che, nel nome augusto di S. M. il Re porta a Fiume il segno della riconoscenza per la fede sempre serbata dalla città inviolabile all'Italia, attraverso le prove più dure ed i sacrifici più penosi.

La giornata ha quindi un duplice significato: l'anniversario dell'entrata dei granatieri di Sardegna, guidati dal generale di San Marzano, e la consegna della medaglia d'oro al valor civile conferita al glorioso gonfalone di Fiume, sul quale brillano la medaglia di Ronchi, la medaglia d'oro del Comune di Milano, e la medaglia donata dai mutilati.

Tutto ciò è significato nella lapide che ornerà la facciata del palazzo municipale: «XVII novembre MCMXXIV — In nome di Sua Maestà il Re d'Italia — Emanuele Filiberto di Savoia — Duca d'Aosta — decorava della medaglia d'oro al valore civile — la città di Fiume — che — per lunghi anni attingendo fede e ardore — alle tradizioni della sua schietta origine italica — pose al disopra di eventi e di uomini — la sua incrollabile volontà di ricongiungersi un giorno — all'Italia — e disdegnosa di allettamenti e lusinghe — pur nei limiti ultimi della sua resistenza — non esitò ad affrontare nel nome sacro della Patria — le più aspre vicende li sanguinose lotte — ben meritando — dall'ammirazione e dall'amore delle genti d'Italia — il puro nome d'olocausta — XXIV maggio MCMXV - XXII febbraio MCMXXIV».

Ben a ragione, quindi, Fiume oggi è festante. Un velario tricolore la ricinge: bandiere, manifesti striscioni tricolori ovunque.

«Altissima è la ricompensa sovrana» dice il Commissario per l'amministrazione del Comune; — «e nessuno più degno di consegnarla del Duce invitto della Terza Armata, che negli anni frotunosi della guerra, fu sulla via di Fiume.

«Fiumani! — Mostriamo al Principe nobile e magnanimo, con l'orgoglio della offertà prova, l'esaltazione per la corona di vittoria e tributiamo alla Sua Augusta Persona ed alla Dinastia Sabauda l'omaggio reverente e devoto della città, che, sul confine estremo d'Italia, con l'arma invincibile della sua lingua, vigila per la grandezza e per le fortune della Patria».

Il Duca arriva alle 10.30. La popolazione è tutta sulle vie per attenderlo. S. A. R. è ricevuto alla Stazione, trasformata in un vero giardino dalle autorità e salutato dalla marcia reale e dallo sparo di ventun colpi di cannone.

La piazza principale di Fiume, piazza Dante, dove si svolgerà la cerimonia, è un formicolio di teste. Quivi è raccolta l'anima della città. Nel centro, sotto le tre antenne scarlatte alzate dal comandante d'Annunzio il giorno della proclamazione della Reggenza, sorge un magnifico palco con ai lati quattro pilastri recanti al sommo vasi di lauro.

Su di esso prendono posto il corpo consolare, le autorità e le più cospicue personalità cittadine. Quando il Duca entra nella piazza, è un'acclamazione formidabile, che fa fremere l'aria che sale altissima verso il cielo.

E la cerimonia incomincia. Il Commissario per il Comune, comm. Vivorio, saluta con un discorso nobilissimo il Duce invitto, e nella sua persona, S. M. il Re. «In Voi e per Voi (dice) Fiume celebra oggi la festa del suo maturo destino... siete Voi, Altezza, il condottiero della Terza Armata, a cui si inchinano oggi le nostre bandiere, tutte con la bianca croce del Re, Voi, Altezza, che consegnate al gonfalone fiumano la ricompensa Sovrana, nel metallo che nessuna macchia oscura e nessuna forza corrode».

Il talismano della madre

Parla quindi il Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Clerici il quale pose in rilievo come S. M. il Re volle che l'altissima ricompensa fosse consegnata dalle mani auguste del Principe. Capo invitto della Terza Armata, per dimostrare ancora una volta come in Italia nazione e dinastia abbiano un'anima sola. Il generale Clerici ha soggiunto che la Patria dà a questa medaglia d'oro non soltanto il valore di premio all'eroica costanza ed ai sacrifici di Fiume, disposta piuttosto a seppellirsi sotto le sue rovine che a rinunciare alle sue aspirazioni di italianità, ma la considera come un talismano che la madre appende al collo e sul petto della figlia diletta, come auspicio di felicità e come pegno d'infinito amore e di indissolubile unione. Il Sottosegretario di Stato alla guerra ha così concluso: «Fiume può guardare a questo dono con grandissimo orgoglio e può gloriosamente affermare: il Re d'Italia me lo ha dato, guai a chi lo toccherà!».

Il discorso del Duca

E parla S. A. R.:

— Popolo di San Vito! — così il Duca comincia. — Sei anni or sono le mie fedeli guardie di Sardegna incastonavano questa gemma del Carnaro nel serto della Patria, per salvarla da un atroce destino; sei anni or sono la mia Terza Armata vi tendeva la mano possente; sei anni or sono i cuori dei veri italiani sentirono il vostro pianto e corsero a voi. Si iniziò, in quel fatale novembre, la Vostra passione, cittadini fiumani, passione materiata di dolori, di lacrime, di sangue. Ma dopo il Golgota, ecco la gloria: l'Italia, che ama fino allo spasimo le vostre ferite, l'Italia ogni arma usò per la vostra salvezza. L'Italia che vi pianse perduti, oggi esultante, vi dona la sua riconoscenza fraterna.

«Fiumani! — Non siete più soli, oggi per superare le difficoltà più ardue; è con voi il popolo d'Italia, che nelle opere fecondo della pace batte la via maestra di un radioso avvenire».

S. A. R. chiude il suo discorso con una magnifica perorazione al patriottismo di Fiume, con un saluto al Re e un inno all'avvenire della Patria.

Gli accenni del Duce della Terza Armata al Re, a Gabriele d'Annunzio suscitano grande entusiasmo.

***

Segue la cerimonia della consegna della medaglia d'oro, fra indescrivibile entusiasmo.

I combattenti fiumani acclamano il Duca cittadino onorario di Fiume, ed il commissario del Comune accoglie il voto e conferisce al Duca la cittadinanza onoraria, fra l'entusiasmo frenetico di Fiume.

***

Commoventissimo il ricevimento nella storica sala del Consiglio, dove è raccolta solo gente fiumana. Dalle tribune affollate di signore fiumane, piovono fiori e fiori.

Dopo, il Duca volle vedere i nuovi confini tracciati fra l'Italia e la Jugoslavia, e, seguito dai generali tutti, li percorre, muto e pensoso, dalle porte di Sussak, lungo il canale della Fiumara, fino al bacino Sauro; e fece altre visite.

Ha poi luogo una colazione intima al palazzo dell aPrefettura, dopo di che si inizia la visita all'Ospedale civico, al Silurificio ed alla caserma Diaz, dove fanti e ufficiali, compreso il Duca, dividono fraternamente il rancio; la serata di gala in teatro.

***

FIUME 18. — Il Duca d'Aosta, accompagnato da un immenso corteo popolare, è partito ieri sera alle 22 per Monfalcone. In onore del principe la città brillò fino alle 24 in una fantasmagorica festa di luce.

Dopo il voto
Una massa abile e pronta dell'on. Mussolini

ROMA, 17. — Il sottosegretario agli interni on. Grandi, ha concesso una breve intervista, nella quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Sabato prossimo ce la sbrigheremo anche col bilancio degli Interni, presso a poco come ce la siamo sbrigata con quello degli Esteri. È dire che un minuto prima che l'on. Mussolini parlasse, nessuno di noi sapeva che egli avrebbe chiesto il voto di fiducia sulla politica generale del governo. E' stata una mossa così agile, pronta e precisa e d'altronde perfettamente logica, che anche noi siamo stati colti di sorpresa».

Alla domanda se anche le dichiarazioni dell'on. Giolitti avesse colto di sorpresa i membri del governo, l'on. Grandi ha risposto:

«Neanche per sogno. Sapevamo che avrebbe portato e votato contro, ed avevamo già contato i voti contrari e i possibili astenuti. Ma converrete che l'importante delle dichiarazioni dell'on. Giolitti non è tanto negli appunti che egli ha mosso alla politica del governo, ma in quelli che non ha fatto: nessuna eccezione per la Milizia; nessuna per la politica finanziaria e per tutta la opera complessa svolta sotto l'impulso dell'on. Mussolini. Opposizione e reoscritta, dunque, non generale e illimitata».

I deputati allogeni interverranno domani alla seduta della Camera, dalla quale si sono finora astenuti o voteranno contro il governo.

L'argomento del giorno

ROMA, 17. — L'argomento del giorno, è costituito dalle dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti, e dal suo atteggiamento, che i giornali tutti commentano largamente.

La «Voce Repubblicana» segnala che:

«L'atteggiamento del vecchio presidente del Consiglio fa evidentemente parte di una manovra a vasto disegno, mediante la quale si vuol preparare un terreno favorevole o un siluramento pacifico del governo fascista. Dei tre ex Presidenti che sono attualmente alla Camera, uno infatti si è schierato all'opposizione, uno è rimasto, nonostante certe sue innegabili oscillazioni, col Governo e l'altro si è... astenuto. Tre uomini, tre toni diversi di antifascismo: così si potrà al momento opportuno scegliere.

I giornali fascisti e i simpatizzanti col fascismo, non si meravigliano dell'atteggiamento assunto dall'on. Giolitti, e rilevano come esso sventi la manovra delle opposizioni, poichè porta l'approvazione alla Camera, e non si potrà più dire che il parlamento faccia dei monologhi.

Il «Matin» si limita a dire che l'importanza politica e morale del voto dell'on. Giolitti «è stata colta a volo dalla sensibilità del Paese e non mancherà di esercitare un influsso notevolissimo sull'opinione pubblica già distaccata dal fascismo e repugnante al fascismo, per le ragioni più volte dette, ma non ancora disposta a collaborare attivamente alla soluzione della crisi di cui soffre l'Italia sotto il fascismo».

E poichè il giornale dell'opposizione sembra mostrare un certo dispetto sull'atteggiamento dell'on. Giolitti, l'«Epoca» rileva che questo è dovuto al fatto che l'on. Amendola è stato scavalcato di colpo dall'uomo politico di Dronero.

I rappresentanti degli albergatori ricevuti da S. M. il Re

ROMA, 17. — S. M. il Re, ha ricevuto stamane, in particolare udienza i rappresentanti dell'associazione italiana albergatori accompagnati dal segretario generale comm. avv. Alberto Pirani, i quali gli presentarono in omaggio un esemplare della medaglia coniata a commemorare il 25 anniversario di fondazione dell'associazione. S. M. intrattenne cordialmente i rappresentanti dell'industria alberghiera dimostrando molto interesse ai principali problemi che riguardano l'industria stessa.

Il consiglio dei ministri

ROMA, 17. — Stamane alle 10, a palazzo Viminale, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri.

Il ministro della guerra ha esposto le idee alle quali si informa il suo disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito. Il Consiglio ha approvato e passerà domani all'esame degli articoli.

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro dell'Interno a presentare al Parlamento un disegno di legge per la protezione ed assistenza della maternità e della infanzia. Con questo disegno di legge, di cui sono state approvate le grandi linee, si mira a risolvere organicamente un grave problema di alta importanza nazionale e sociale. Lo stesso ministro dell'Interno è pure autorizzato a presentare al Parlamento il disegno di legge per l'elettorato amministrativo femminile.

Il Consiglio, la cui seduta è terminata alle 13, è convocato di nuovo per domattina.

Farinacci querela Albertini

CREMONA, 17. — L'on. Farinacci ha incaricato un legale di querelare il direttore del «Corriere della Sera», per un articolo apparso su quel giornale il 15 corr., e nel quale si affermava che l'on. Farinacci avrebbe minacciato l'ing. Viali, capo del manipolo dei Combattenti antifascisti, di fargli fare la stessa fine di Cesare Battisti, se avesse insistito nel suo atteggiamento in difesa dell'Associazione Combattenti. Anche l'ing. Mori ha querelato il direttore del «Corriere della Sera» per una pubblicazione riguardante una narrazione fatta dalla vedova Cappelletti.

L'on. Ranieri sch affeggia un giornalista

PARMA, 17. — In seguito alle dimissioni dell'on Ranieri dal Partito Fascista, apparve sul giornale fascista l'«Emilia» diretto da Ampelio Pattini, una nota di biasimo per il deputato di Borgo San Donnino. Quest'oggi, in piazza Garibaldi, l'on. Ranieri, avvicinatosi al Patitni, gli chiese se egli fosse autore dell'articolo. Avendo il Pattini risposto affermativamente, il Ranieri lo colpiva al viso. Lo schiaffeggiato reagì ed a sua volta colpì il Ranieri con un frustino che aveva in mano. La lite terminò per l'intervento di alcuni fascisti. Si ritiene che l'incidente avrà un seguito cavalleresco.

Deputati che escono dal partito fascista

ROMA, 17. — Sono usciti dal partito fascista l'on. Lanza di Trabia, che sabato si astenne dal voto alla Camera, e l'on. Paoletti ex capitano medico e rappresentante dei combattenti dell'Umbria.

Lancio di bombe a Livorno e a Forlì

ROMA, 17. — Stanotte è esplosa una bomba nella sede della Loggia massonica in via Borra. L'esplosione ha causati gravi danni e provocato molto spavento. La porta della loggia è stata sventrata dalla violenza della detonazione. Nell'interno della loggia alcuni mobili sono rimasti frantumati e i vetri delle finestre sono andati in pezzi. In alcune parti del muro si sono prodotte larghe breccie. Anche nell'androne ed al piano superiore i danni sono stati rilevanti.

Anche a Forlì ad opera di ignoti, è stato lanciato un ordigno con materiale esplosivo nella sede dell' Associazione dei Combattenti, in Corso Vittorio Emanuele. Fortunatamente la bomba, scoppiando, non ha causato gravi danni ed alcuna vittima.

L'on. Giuriati espone i risultati della crociera in America

ROMA, 17. — Alla presenza di S. M. il Re e col concorso di un foltissimo pubblico, l'on. Giuriati, ha tenuto a Palazzo Venezia nella sala del Mappamondo una conferenza sulla crociera nel sud America, della R. Nave Italia.

Erano intervenuti S. E. il presidente del Consiglio on. Mussolini, coi ministri gr. Ammr. Thaon di Revel, Di Scalea, Ciano e i sottosegretari di Stato on. Grandi e Panunzio, molte personalità diplomatiche, nonchè numerosi senatori e deputati. S. M. il Re ricevuto all'ingresso di palazzo Venezia dal presidente del consiglio e dagli altri membri del Governo è entrato nella sala alle 17 fatto segno all'omaggio di tutti i presenti. Subito dopo l'on. Giuriati ha iniziato la sua conferenza che è stata seguita con grande interesse dagli intervenuti. Alal fine, prima di lasciare la sala, S. M. il Re si è vivamente congratulato con l'oratore. Nei pressi di palazzo Venezia si era venuta radunando, nel frattempo molta folla che all'uscito del Sovrano ha fatto al suo indirizzo una calorosa dimostrazione.

Le morte del Senatore Cavalli

VICENZA, 18. — Ieri è morto il senatore Luigi Cavalli, nato nel 1839. L'on. Cavalli partecipò alla spedizione dei Mille e prese parte poi a tutte le successive campagne garibaldine fino a Mentana, raggiungendo nelle camicie rosse il grado di ufficiale. Fu deputato di Vicenza per 25 anni e coprì varie alte cariche pubbliche. Era senatore del Regno dal 21 novembre 1901.

(Il Senatore Cavalli era conosciutissimo a Udine, dove contava numerosi amici e dove ha presenziato a parecchie cerimonie patriottiche. — Redaz.).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE «SANSONE»

Con «Sansone» il dramma in 4 atti di Berstein, la Compagnia Sterni ha dato iersera la sua ultima rappresentazione. Il cav. Sterni fu particolarmente applaudito e accanto lui figurarono degnamente la Scotto e gli altri.

La Compagnia lascia nel pubblico udinese — in quel poco pubblico udinese — che seguì il breve corso di rappresentazioni, un grato ricordo.

IL TEATRO DIALETTALE

Domani sera, alle 8.45, nel Teatro della Palestra in via Dante, verrà rappresentata, dalla Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana, la brillante commedia in tre atti di Vittorio Vittorello: «A ogni cost»».

Il Teatro sarà riscaldato. Con questa commedia la Compagnia riprende la sua simpatica attività, portando la caratteristica friulana nell'arte locale.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — «Acque primaverili»... come scendono veloci dai monti al mare le irrequiete acque primaverili, così passano come un sogno gli anni belli della gaia giovinezza... Sotto questo semplice titolo, il celebre scrittore russo Turghenieff, ha scritto un romanzo che è un capolavoro letterario, mettendo a contrasto l'amore puro e semplice di una fanciulla piena di sentimento e candore, e la passionalità aspra di una donna che non conosce ostacoli al suo volere. Diana Karenne, l'eletta artista dalla maschera multiforme, è la prodigiosa protagonista del capolavoro, ed il pubblico che ieri sera gremiva l'elegante ritrovo, manifestò la propria soddisfazione per il godimento artistico provato. Oggi si ripete dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Rileviamo con piacere che l'elegante e simpatico ambiente dell'Eden ora incontra sempre il favore del pubblico nostro più distinto. Ciò devesi alle solerti cure del Diretotre della nuova gestione, il quale, con vero senso artistico, ha assicuraot all'Eden una magnifica collana di films per la stagione testè iniziatasi.

Prestissimo: «Signora dalle Camelie» e «Piccola Parrocchia». *V.*

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si ripete il bellissimo dramma di avventure comico-passionali di assoluta novità «Bob il Vagabondo» interpretato dal celebre attore Hrry Correj. Seguirà la brillntissima comica creazione di Harold Lloyd: «Il Signore dalle Camelie». Domani: rentrée di Jackie Coogan e Charlot nel capolavoro «Il Monello». Il locale è riscaldato a termosifone.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Stasera si ripete l'interessante film: «L'amante senza amore», capolavoro drammatico avventuroso in 5 atti, interpretato dalla celebre nuotatrice Annetta Kelermann. — Domani: «Le ultime avventure di Gallaor».

CIRCO TOGNI (Piazza Umberto Primo). — Continuano applaudite le rappresentazioni di questo Circo. Il signor Togni, negli esercizi alla sbarra, e la signorina Titina Boba, la brava equilibrista, hanno ottenuto calorosi applausi.

Questa sera, alle 21, variato programma.

52.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 4.000.000.00
Fondo di riserva L. 2.500.000.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone

Situazione Generale al 31 Ottobre 1924

ATTIVO

Cassa		L. 2.980.275.38
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 62.198.215.43	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4.152.512.95	
		» 66.350.728.38
Buoni del Tesoro ordinari		» 22.000.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 18.131.467.35
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3.135.415.60
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 3.859.575.18
Filiali - saldi debitori		» 39.415.317.90
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 50.372.087.69
Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1.860.000.—	
Somme accantonate	» 750.000.—	» 1.110.000.—
		L. 207.354.868.48
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24.875.430.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 45.405.744.51	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 650.000.—	
		» 72.381.174.71
		L. 279.736.043.19

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.500.000.—
	L. 6.500.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 98.663.921.10	
b) Conti correnti liberi	» 11.875.997.65	
c) Conti correnti speciali	» 2.578.921.09	L. 113.123.839.84
Filiali — saldi creditori		» 36.637.415.65
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 34.938.678.74
Conti Correnti di Rappresentanze con Istituti d'Emissione		» 1.102.654.44
Azionisti per dividendi da esigere		» 30.458.15
Fondi di Previdenza del personale		» 504.910.29
Chèques di nostri corrispondenti		» 874.308.03
Assegni Circolari		» 3.785.351.59
Creditori diversi		» 1.700.175.92
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 6.278.898.50
		L. 205.484.691.15
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 24.875.430.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 46.405.744.51	
c) a Cauzione di amministraz	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 650.000.—	» 72.381.174.71
Risconto a favore anno venturo		» 554.380.95
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.315.796.38
		L. 279.736.043.19

Udine, li 31 Ottobre 1924.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
F. BERTHOD	MORPURGO	G. MIOTT

Osservazioni, critiche ecc.

Una domanda al Capo-Stazione

Si potrebbe sapere perchè nella Stazione di Udine, a differenza di tutte le altre Stazioni, la sala di aspetto di I e II classe non è messa a disposizione del pubblico, ma è tenuta chiusa?

Adesso che i treni sono abitualmente in ritardo di qualche mezz'ora, se non anche di ore, chi ha pagato per I o II classe deve proprio aspettare all'aria fresca della tettoia, o nella sala di III, che è più che altro un corridoio di passaggio, priva di sedili sufficienti per il pubblico di tre classi?

O bisogna andare a prendere per forza il caffè al Restaurant?

Ecco le domande sulle quali gradiremo avere risposta, tanto per sapere se il pubblico non abbia altro «diritto» che quello di.... pagare!

Il forestiere.

Cose dell' Ospedale Civile

In tempi normali, la nomina degli amministratori degli Enti pubblici, compreso naturalmente l'Ospedale Civile, cadeva sulle persone del luogo che emergessero per capacità e rettitudine.

Adesso le cose sono cambiate. E a proposito della recente nomina del prof. Pisenti a membro effettivo del Consiglio dell' Ospedale di Udine, osservo che il prof. Pisenti può essere la più brava persona del mondo, ma, non appartenendo al nostro Comune e non essendo iscritto all'anagrafe e neppure nelle liste elettorali, egli è incompatibile a tale posto. E al Commissario Prefettizio che l'ha nominato, osservo pure che oltr eal prof. Pisenti vi sono ancora a Udine persone degne, capaci di amministrare l'Ospedale.

G. R.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Valentino Zoratti: Aleardo Ronzoni lire 10 — In memoria di Lucrezia Moro: Primo De Paoli 10 — di Marianna Pian: Giov. Pelizzo 10 — di Serafino Sbuelz: famiglia Malagnini 35 avv. cav. Gino Zagato 10, Luigi Bon 25 — di Maria Tedeschi: Leopoldo Biondi 5 — di Natale Frova: Giov. Pelizzo 10. — In luogo di corona per onorare la memoria della sorella dell'impiegato daziario Ant. Marini offrirono: lire 5: Maddalena Guido, Guerra G. B., Padovani Tito, Foschiani Onorino, Del Col Gius., Hoch Giov., Cuttini Gino, Quaini Erminio, Zanini Gino; — lire 3: Grosso Ant., Rizzi Attilio, Chiavon Ettore, De Soso Giuseppe, Delonga, Ant.; — lire 2: Borghese Olivo, Cardone Fernando, Petrei Bernardino, Mauro Dino, Chiavegato Giov., Di Benedetto Virgilio, Pitnello Olivo, N. N., Cozzi Enrico, Fontanini Teobaldo — lire 1: Nonino Ang., Birri Virginio, Zanutelli Umb., Gottardo Umb., Sebastianutti Pietro. — In morte di Natale Frova: Domenico Pittoni lire 100.

Padiglione Tullio. — Nell'anniversario della morte della signora Angelina Schiavi: co. Elisa de Puppi 100 — Per onorare la memoria del padre Senatore Pecile, la sig. Ida Pecile L. 100.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimana ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 347 per cento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Dodicenne ucciso da un compagno

Il gravissimo fatto, del quale deve rispondere un giovane che da un mese appena ha compiuto diciottanni, accadde l'11 giugno dello scorso anno nella frazione di Roveredo, in alta montagna, nel Comune di Chiusaforte.

In detto giorno (era una domenica, i famigliari di tale Marino Marcon d'anni 12, attesero a lungo, fino a sera, il ritorno del ragazzino ch'era scomparso durante la mattinata. Poichè temevasi qualche disgrazia, non essendo egli solito a ritardare, verso le 20, qualcuno del la famiglia salì in montagna iniziando ansiose e febbrili ricerche, che portarono alla scoperta del Marino, agonizzante, in fondo a un burrone, per una ferita d'arma da fuoco al ventre.

Il poveretto fu raccolto e trasportato a casa; durante il tragitto ebbe qualche istante di lucidità e mormorò queste parole: «Mi ha sparato Giovanni!....». Poco dopo spirò.

I carabinieri, appena resi edotti del fatto si recarono a Roveredo, e poterono ricostruire il fatto come segue:

Giovanni Marcon d'anni 17 e tale Gino Pittino d'anni 13, abitavano in uno stavolo poco discosto da quello del povero Marino. Nella mattina i due giovani preso un fucile austriaco spararono al falco, quindi si portarono presso lo stavolo del Marino, che trovarono in casa. Fra loro si accese una disputa, accusando il Marino di aver rubato alcune uova. Il Giovanni che era armato, sparò contro il Marino un colpo, e, vedendo che non era morto aiutato dal Pittino, lo gettò nel burrone dove poi fu trovato.

L'assassino fece ampia confessione.

Il processo a carico del Marcon doveva seguire nella precedente sessione d'Assise, ma poi fu rinviato alla presente ed ha avuto inizio stamane.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

(Udienza del 17 novembre 1924)

Giudice avv. Aldo Cabrini — P. M. avv. Miotti — Cancelliere De Angelis.

Effetti dell'alcool

S'inizia la serie dei processi con quello di Giovanni Tam di anni 24 fu Lorenzo, dimorante in viale Vat, imputato di violenze private con violazione di domicilio in danno dei suoi vicinanti coniugi Antonio Mattelig mutilato di guerra e Angelina Zottig.

Il fatto risale a parecchi mesi fa. Una sera il Tam, rincasato piuttosto alticcio, trovò questione coi coniugi Mattelig e si accese a tal punto da mettere le mani addosso ai malcapitati, i quali cercavano di rabbonirlo e persuaderlo ad andarsene a letto. Il Pretore condannò il Giovanni Tam a sei mesi di reclusione ed alle spese processuali. Il condannato ricorrerà in appello.

Per una bicicletta

La sera del 4 novembre, certo D'Odorico Carlo, uscendo dall'osteria «Alla Bella Italia», dove s'era recato assieme ad un suo amico a bere un bicchiere di vino, non ritrovò più la sua bicicletta, con la quale era entrato, e che aveva lasciata appoggiata al muro.

Dopo una scena movimentata fra il D'Odorico ed alcuni giovanotti che si trovano nell'esercizio e sui quali egli aveva posato i suoi sospetti circa la sparizione della macchina — scena dalla quale uscì un po' malconcio; la bicicletta venne ritrovata più tardi presso l'abitazione di certo Giovanni Prauscello fu Giovanni, di anni 37, abitante in via Ronchi.

Il Prauscello, imputato del furto, si è presentato stamane all'udienza, negativo. Il Pretore però lo condanna a 10 giorni di reclusione, spese e danni alla P. C.

Il Prauscello, avendo già scontato la pena nel carcere preventivo, è stato rimesso in libertà.

VECCHIA CONOSCENZA

Il vigilato speciale Basilicò fu G. B., abitante in via Pracchiuso, condannato ben già 17 volte, si presenta dinanzi al giudice per rispondere dell'imputazione di furto di una bicicletta, perpetrato a Cividale. Le scuse che egli adduce non persuadono il giudice, che lo condanno a 6 mesi di reclusione ed alle spese processuali.

PER OLTRAGGIO AL VIGILE

Certa Luigia Saccavino maritata Chiarandini, venticinquenne, figlia di Vittorio, abitante in via Laipacco 67, per aver oltraggiato il vigile rurale Antonio Di Filippo, si busca 80 lire di multa con la condizionale, più le spese.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 920 a 930 — Belgio da 111 a 113 — Francia da 121.75 a 122.50 — Londra da 106.85 a 107.10 — Nuova York da 23.05 a 23.15 — Spagna da 313 a 318 — Svizzera da 445 a 447 — Atene da 38 a 40 — Berlino da 545 a 555 — Bucarest da 12.50 a 13 — Praga da 68.75 a 69.20 — Ungheria da 0.0305 a 0.0315 — Vienna da 0.0324 a 0.0334 — Zagabria da 33.40 a 33.70.

Cambio ufficiale dell'oro 15-IX-24: lire 446.59.

Rendita 83, consolidato 98.95.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 121.90; — Svizzera 445.50 — Londra 107.075 — New York 23.12 — Berlino 549 — Vienna 0.0327 — Bucarest 12.50 — Belgio 111.75 — Spagna 315 — Praga 68.95 — Budapest 0.0302.

Rendita 82.50, consolidato 98.90.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 17 corr.: corso medio 82.36; Trieste 82.30; Milano 82.25; Roma 82.45.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.